



Cultura

la Lettura

«Boris» 10 anni dopo il cast a Torino Video inedito online

www.corriere.it/lalettura

Il 16 aprile 2007 sul canale satellitare Fox debuttava una serie tv ambientata sul set di una sconclusionata soap opera: Boris. Il cast si riunisce oggi al Sottodivieto Film Festival & Campus di Torino...

L'indirizzo I lettori possono scrivervi all'indirizzo email lalettura@corriere.it

festeggia i 10 anni dalla prima messa in onda. Saranno proiettati materiali inediti tra cui la puntata pilota, mai diffusa finora...

di Paolo Mieli



Caporetto, alla fine di ottobre del 1917, l'esercito italiano fu travolto da quello austriaco e tedesco. Fu una rotta disastrosa e il nome di quella località divenne, non solo nei libri di storia, il simbolo di un disastro etico, politico oltreché militare...

Il termine usato da Falsini nel titolo del libro è lo stesso che compariva in un precedente volume di Nicola Labanca, Caporetto, storia di una disfatta (Giunti). E in effetti una disfatta fu davvero. La chiave d'accesso di Falsini all'intera vicenda è, però, diversa da quella di chi ha sempre puntato l'indice accusatore contro i militari...

Detto questo, non è certo l'intenzione dell'autore di minimizzare l'accaduto. Centrale nel suo racconto è il celeberrimo bollettino del 28 ottobre, nel quale la colpa del sfondamento nemico fu attribuita senza alcuna remora alla «viltà» di alcuni reparti che si sarebbero rifiutati di combattere...

Un saggio di Luca Falsini (Donzelli) evidenzia il piglio tirannico e le ambizioni del comandante supremo. Ma è un errore concentrare tutta l'attenzione storica sulla disfatta dell'ottobre 1917. La guerra non fu solo crisi, diserzione e resa

LE MANOVRE DI CADORNA

AVIDO DI POTERE, SCONFITTO A CAPORETTO GETTÒ SUI SOLDATI LA COLPA DEL DISASTRO



Al vertice Luigi Cadorna (1850-1928) era figlio del generale Raffaele Cadorna, che aveva aperto nel 1870 la Breccia di Porta Pia. Fu alla guida dell'esercito italiano durante la Prima guerra mondiale...

la resa. Ma altrettanto centrale è la rimozione dell'autore di quella nota, il capo di stato maggiore Luigi Cadorna, e la sua sostituzione con Armando Diaz. Quel Diaz che volle con sé Pietro Badoglio, uomo, sottolinea Falsini, «particolarmente coinvolto nelle cause della disfatta»...

Nella deposizione alla Commissione di indagine del deputato Vincenzo Riccio, Cadorna viene fuori come un uomo attento solo a crearsi al-

Bibliografia

Un dramma con uno strascico interminabile di recriminazioni

Esce in libreria dopodomani, giovedì 6 aprile, il saggio di Luca Falsini Processo a Caporetto. I documenti inediti della disfatta (Donzelli, pagine 225, € 28) che ricostruisce lo scenario militare e politico in cui maturò la pesante sconfitta italiana nell'autunno 1917...

bi, la cui principale occupazione consisteva nell'invitare lettere e telegrammi per denunciare presunti movimenti disfattisti tra e tra il 6 giugno del 1917 il «generalissimo» inviò la prima di quattro lettere al presidente del Consiglio...

Poi, dopo un rifiuto delle fanterie di obbedire a un ordine di uscire dalle trincee, il generale intravide, nella quarta lettera (8 agosto), un nesso tra la rivoluzione leninista e la disfatta italiana che, entrambe, si sarebbero concretizzate in ottobre...

Si inquadra in questo contesto la decisione ispirata da Cadorna di non aiutare — unico il nostro tra i Paesi coinvolti nel conflitto — i soldati italiani caduti nelle mani del nemico. Passarono pure la fame e il freddo: nessun sostegno umano dato ai nostri prigionieri, ad evitare che i soldati rimasti sul fronte pensassero di poter scegliere e preferire la cattività agli orrori della guerra...

Società I B.Livers, un gruppo di adolescenti affetti da malattie molto gravi, raccontano la loro idea pazzica di pubblicare un giornale (Spertling & Kupfer)

Giovani vite fragili ma forti, strette intorno a un «Bullone»

di Elisabetta Soglio

Questo libro è una botta di energia. Il dolore, malattia, fatica, lacrime che si trasformano in amore, coraggio, passione, sorrisi e risate. Questo libro è la tenacia di Eleonora col suo mantra always keep smiling (sorrisi sempre) ed è la frase scelta per la controcopertina: «Ho una vita sola e molto fragile. Gli altri non lo sanno quanto è bello quello che c'è. Lo sappiamo noi, che siamo stati in ospedale e ci siamo chiesti se ne saremmo mai usciti».

Tutto comincia con Clementina, anche se lei parla solo alla fine: da oltre le nuvole, dove si ritrova con Eleonora, Marco e tanti altri che da quella postazione un po' speciale seguono i loro amici rimasti a condividere passioni e paure in un appartamento del centro di Milano. Lì è nata, dopo una visita al «Corriere della Sera», l'idea pazzica di inventare un loro giornale, «per raccontare storie che ci riguardano, che siano positive senza essere melense».



Il volume Bullone S'intitola La compagnia del Bullone il libro pubblicato dal gruppo di ragazzi B.Livers (Spertling & Kupfer, pagine 192, € 17,90)

e affrontano o hanno affrontato malattie oncologiche o comunque molto gravi, oppure sono dalla nascita sieropositivi. Stando insieme hanno imparato ad accettare e condividere una situazione che di accettabile non ha proprio nulla. Ognuno con la propria personalità: Eleonora che era (ma di sicuro lo è ancora, là dove è andata) la più irriverente, che rifiutava il 7 in storia, dopo un'interrogazione così così, apostrofando la prof che voleva premiare il suo coraggio: «Io sono io, la malattia è la malattia».

Giovanni che diventa ingegnere e suo papà che si sdraia sul pavimento dell'ospedale per non lasciarlo solo neppure di notte. E Bianca, la posticcione sempre in ritardo, con la passione per l'inter e quel sorriso che aveva fatto emozionare Marco. Marco, invece, è là sopra le nuvole e proprio durante il suo funerale è scattato qualcosa.

Per Marco, per «la Clemen», per gli altri che sono andati, per loro stessi. Al loro fianco ci sono volentieri che, come dice Giancarlo, hanno «scoperto la parte migliore della vita». Ci sono aziende che sostengono il progetto e hanno realizzato creazioni con i B.Livers, come Max Mara e il centro Monza Stampa che porta gratuitamente in rotativa il giornale. Ci sono Alex Zanardi e il sindaco Beppo Sala che ai B.Livers hanno raccontato malattie e sfide. E c'è in ogni riga un'energia autentica, non lagnosa e irresistibile. Così, arrivi in fondo al libro in un baleno e ti accorgi che ti hanno convinto: «La vita è troppo bella per avere paura».

di SIMPOLLONE SERRAVALLO